

NORBA, NINFA, CORA, TRES TABERNAE

SCHEMA PRELIMINARE DEL PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE

(a cura di: arch. Maurizio Di Mario)

L'avvio della progettazione integrata territoriale

In coerenza con le politiche di pianificazione strategica nell'ottica dell'intercomunalità già da tempo avviate, l'Amministrazione comunale di Cisterna di Latina ha promosso una serie di iniziative di informazione e animazione sociale con il fine di sensibilizzare altri soggetti istituzionali, enti pubblici e privati operanti nel territorio, associazioni, imprese agricole, i cittadini tutti, sull'opportunità di predisporre una progettazione integrata, con partenariato pubblico/privato, per definire obiettivi e azioni comuni per lo sviluppo degli ambiti agricoli, rurali e periurbani.

Come primo risultato degli incontri e delle discussioni che si sono sviluppati, il 13 ottobre 2008 è stato varato il Protocollo di Intesa "*Norba, Ninfa, Cora, Tres Tabernae*", un partenariato pubblico/privato finalizzato alla progettazione integrata territoriale per lo sviluppo degli ambiti agricoli, rurali e periurbani.

Il protocollo d'intesa, finora sottoscritto da 26 enti pubblici e privati, associazioni, imprese agricole, oltre a singoli cittadini, con capofila l'amministrazione comunale di Cisterna di Latina, riguarda un contesto geografico comprendente l'arco pedemontano intorno ai monumenti naturalistici dei Giardini e Rovine di Ninfa, di Torrecchia Vecchia e del lago di Giulianello, estendendosi nei territori di Cori e Roccamassima, e in quelli di Cisterna di Latina e di Aprilia.

Finalità della progettazione integrata

Coerentemente alla nuova filosofia e orizzonti programmatici delle politiche comunitarie e regionali, e nonostante una situazione in positiva tendenza delle economie agricole locali legate alla coltivazione del kiwi, la progettazione integrata territoriale, che con la sottoscrizione del Protocollo di intesa ha preso avvio, intende promuovere l'esplorazione di nuove politiche di sviluppo capaci di incorporare le declinazioni multifunzionali che via via stanno contraddistinguendo sempre più gli usi dello spazio extraurbano, come pure, in funzione delle nuove domande sociali e culturali emergenti, proporre in una chiave più integrata il rapporto tra città, area metropolitana, hinterland e area vasta.

Tra i potenziali obiettivi di nuove politiche di sviluppo vi è primariamente la valorizzazione delle aree rurali con caratteri di integrazione con ambiti di rilevante valenza paesistica e storico monumentale, ovvero quelli particolarmente concentrati tra il tracciato della via Appia e la linea pedemontana (Giardini e rovine di Ninfa, Appia antica e sito archeologico *Tres Tabernae*, parco del Filetto, monumento naturale di Torrecchia Vecchia, ecc.), il sostegno e l'implementazione della dimensione multifunzionale degli usi di marca prevalentemente turistico-ricreativa, culturale, didattica e socio-assistenziale, la costruzione/ricomposizione di reti materiali e immateriali di servizio alla popolazione nonché dei sistemi di collegamento ciclabile e pedonale tra centro urbano di Cisterna di Latina fino ai siti di rilevanza storico-archeologica lungo la linea pedemontana e possibilmente anche oltre i limiti comunali.

Concepita per stimolare una "progettualità dal basso", e perciò per capitalizzare la partecipazione diretta dei cittadini alla costruzione di una idea di sviluppo, la progettazione integrata territoriale è inoltre immaginata come uno strumento di semplificazione amministrativa e tecnico-operativa per la generazione di effettive ricadute di sviluppo locale, mettendo a disposizione reti materiali e immateriali utili per ricondurre ogni intervento in un più generale e organico programma di sviluppo territoriale e umano.

Ferme restando le finalità sinteticamente delineate, e in una dimensione assolutamente non esclusiva nell'ambito delle sue più generali prerogative, la progettazione integrata territoriale assume anche ruolo di strumento funzionale alla intercettazione di fonti di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali (PSR 2007-2013; POR Fers e Fse 2007-2013; L.R. 23 gennaio

2006, n. 1 sui Distretti Rurali e Agroalimentari di Qualità; DM 20 novembre 2007 sui Mercati agricoli di vendita diretta; e altre da identificare o di futura definizione).

Le risorse identitarie locali: Cisterna di Latina “territorio snodo”

Sin dall’antichità il territorio del comune di Cisterna di Lazio si è contraddistinto come spazio di frontiera, dal punto di vista sia fisico-morfologico, sia insediativo e delle grandi vie di comunicazione.

Questo territorio, infatti, costituisce il cardine geografico tra sistemi di pianura, a loro volta distinti tra quelli della Campagna Romana e dell’Agro Pontino, e sistemi collinari e montani, anch’essi distinti tra quelli afferenti il complesso vulcanico laziale dei Colli Albani, e i rilievi di origine carbonatica dei Monti Lepini.

Proprio in corrispondenza del contatto tra Colli Albani e Monti Lepini è, alle spalle del centro urbano di Cisterna, uno dei più importanti varchi geomorfologici della Pianura pontina con altri contesti geografici: la Valle del Sacco e i territori della provincia di Frosinone, nel caso di Cisterna e della Valle dell’Amaseno presidiata da Priverno; con la Piana di Fondi e verso l’area del Golfo (Formia-Gaeta), nel caso di Terracina.

La marca di confine che contraddistingue questo contesto geografico, che si manifesta anche nel sottosuolo dove la falda idrica appartenente al complesso idrogeologico del sistema vulcanico laziale entra in contatto con quella di tipo carsico del complesso idrogeologico dei Monti Lepini, si riflette anche nei processi insediativi e di infrastrutturazione che hanno caratterizzato l’evoluzione delle sue geografie storiche, nel tempo sia pre sia post bonifica.



Fig. 1 – Cisterna di Latina “territorio snodo” – schema su base cartografica 1:100.000

Nonostante le inversioni di ruolo che nell'età arcaica come in quelle via via più recenti fino all'epoca moderna sono avvenute tra la via Setina, la strada pedemontana e la via Appia in funzione delle cicliche espansioni o contrazioni della palude, gli insediamenti sono stati comunque condizionati da medesime funzioni di presidio e controllo di un territorio strategicamente nodale per le antiche vie di comunicazione, ovvero dove le strade pedemontane antiche si divaricano lasciando le zone paludose verso la pianura costiera o per aggirare i rilievi retrostanti, e dove l'Appia, piegando dopo aver disceso i versanti dolci del sistema vulcanico dei Colli Albani, inizia il lunghissimo rettilineo fino a Terracina, tagliando longitudinalmente l'intera Pianura Pontina.

Anche la metamorfosi del contesto geografico determinata dalla bonifica integrale delle paludi pontine negli anni '20 e '30 del secolo scorso non ha intaccato il ruolo specifico svolto dal contesto territoriale oggetto del PIT, che resta, anche a bonifica avvenuta, uno dei principali snodi geomorfologici e infrastrutturali dell'area pontina, e anzi acquisendone uno nuovo, quale anello di congiunzione tra i sistemi nuovi della pianura e quelli antichi dell'entroterra collinare e montano.

Le stazioni ferroviarie della tratta direttissima Roma-Napoli che lo attraversa, e le connessioni trasversali con la Mediana di Bonifica, di collegamento tra area romana e città nuove dell'Agro Pontino, sono infatti i segni e gli strumenti del rinnovato ruolo strategico di questo ambito geografico, che era e resta dunque un fondamentale ganglio, fisico, amministrativo e funzionale del territorio pontino.

A fronte delle grandi trasformazioni avvenute negli ultimi decenni e più prepotentemente ancora in atto oggi, dai movimenti demografici ai mutamenti dei processi produttivi industriali e agricoli, la consapevolezza dello speciale ruolo strategico che la collocazione geografica e le caratteristiche fisico-morfologiche e funzionali conferiscono a questo "territorio snodo" costituisce il fondamentale presupposto su cui si incardinano le prerogative di tutela, trasformazione e sviluppo della progettazione integrata territoriale.

Un territorio "sotto assedio"

Il contesto geografico come precedentemente delineato è attualmente messo a dura prova, potremmo dire "sotto assedio", dai processi di cosiddetta metropolizzazione che si stanno via via manifestando con crescente intensità nella parte del Lazio meridionale a più diretto contatto con le dinamiche dell'area metropolitana romana, mentre, contemporaneamente, prosegue il processo di abbandono degli habitat collinari e montani, di cui le aree di pianura rappresentano una sorta di "gronda" dello spostamento della popolazione.

La concomitanza di questi fenomeni, da ritenersi con ogni probabilità inesorabili e con effetti di lungo periodo, mette in pericolo le caratteristiche peculiari del territorio in esame, sotto l'incombente rischio dell'indebolimento del suo ruolo di "territorio snodo" quando definitivamente investito dai processi di metropolizzazione e perciò omologato, come già avvenuto per Pomezia, Ardea, Aprilia e in larga misura già anche per Latina, al semplice rango di periferia della già sterminata e problematica periferia romana.

Del resto anche in questo territorio, come ormai ovunque in Italia e in Europa, la crisi dell'abitare in città e la concomitante instabilità dei sistemi agricoli produttivi come effetto della mutazione degli scenari geopolitici e della globalizzazione, alimentano questo fenomeno di cosiddetta "metropolizzazione", che nel caso specifico del territorio laziale ha ormai superato i confini più ristretti dell'area romana, e che, secondo le direttrici prevalenti della fascia costiera e delle dorsali varie e ferroviarie, sta muovendo verso ambiti più lontani dal suo epicentro.

Senza adeguata attenzione fenomenologica e coerenti risposte operative, il più probabile esito dei processi in atto sarà in un tempo più o meno lungo e come già altrove, l'espansione incontrollata dei processi insediativi, sia in corrispondenza dei nuclei urbanizzati consolidati e storici sia nel territorio aperto, la riduzione dei livelli di continuità delle reti ecologiche e biologiche, l'interferenza critica con le residue potenzialità di implementazione delle attività produttive agricole ancora competitive, la banalizzazione del paesaggio con conseguente depauperamento delle "risorse identitarie" ancora intelligibili nelle armature storico-ambientali.

Tuttavia, alcuni dati in controtendenza rispetto al più generale scenario descritto, registrati in particolare per il comune di Cisterna di Latina per effetto della fiorente produzione di kiwi, rappresentano una circostanza positiva, nella misura in cui, indipendentemente da quale sarà la parabola produttivistica delle attuali colture, offre la possibilità di poter operare su un territorio ancora in gran parte imperturbato dai travolgenti effetti che già si stanno manifestando in ambiti anche vicini connotati da caratteristiche di maggiore fragilità del sistema agricolo.

Peraltro, la resistenza ai più generali fenomeni di metropolizzazione che caratterizza il contesto geografico oggetto del presente studio è dovuta anche alla presenza dei Monumenti Naturali di Torrecchia Vecchia e dei Giardini e rovine di Ninfa, meta di un flusso di visitatori attualmente nell'ordine delle 50.000 persone l'anno, del Monumento naturale del Lago di Giulianello, del Museo della Città e del territorio a Cori, dei Monumenti Nazionali del Tempio d'Ercole e della Chiesa della SS. Annunziata.

Presenze che per la valenza ambientale e paesaggistica attraggono forme di turismo sostenibile (i percorsi di pellegrini provenienti da tutto il mondo lungo la Via Francigena del Sud, che fanno tappa a Sermoneta, Ninfa, Cori, Torrecchia e il Lago di Giulianello).

Rilevante è anche la presenza di aziende agricole che praticano l'allevamento di cavalli e svolgono attività sportive anche a livello internazionale con richiamo di pubblico stimabile intorno alle 8.000/10.000 persone all'anno.

Flussi già cospicui, connessi al turismo culturale e ludico-sportivo, che se, da una parte, danno conferma di una polarità già presente nel territorio, dall'altra, pongono all'attenzione l'insufficienza delle reti di connessione con e tra queste risorse territoriali e delle strutture di supporto, segnatamente quelle di carattere ricettivo (agriturismo, offerta enogastronomica, ecc.), da cui dipende la scarsa "capitalizzazione", in termini di attrattività e competizione territoriale, di un potenziale ancora in gran parte inespresso.

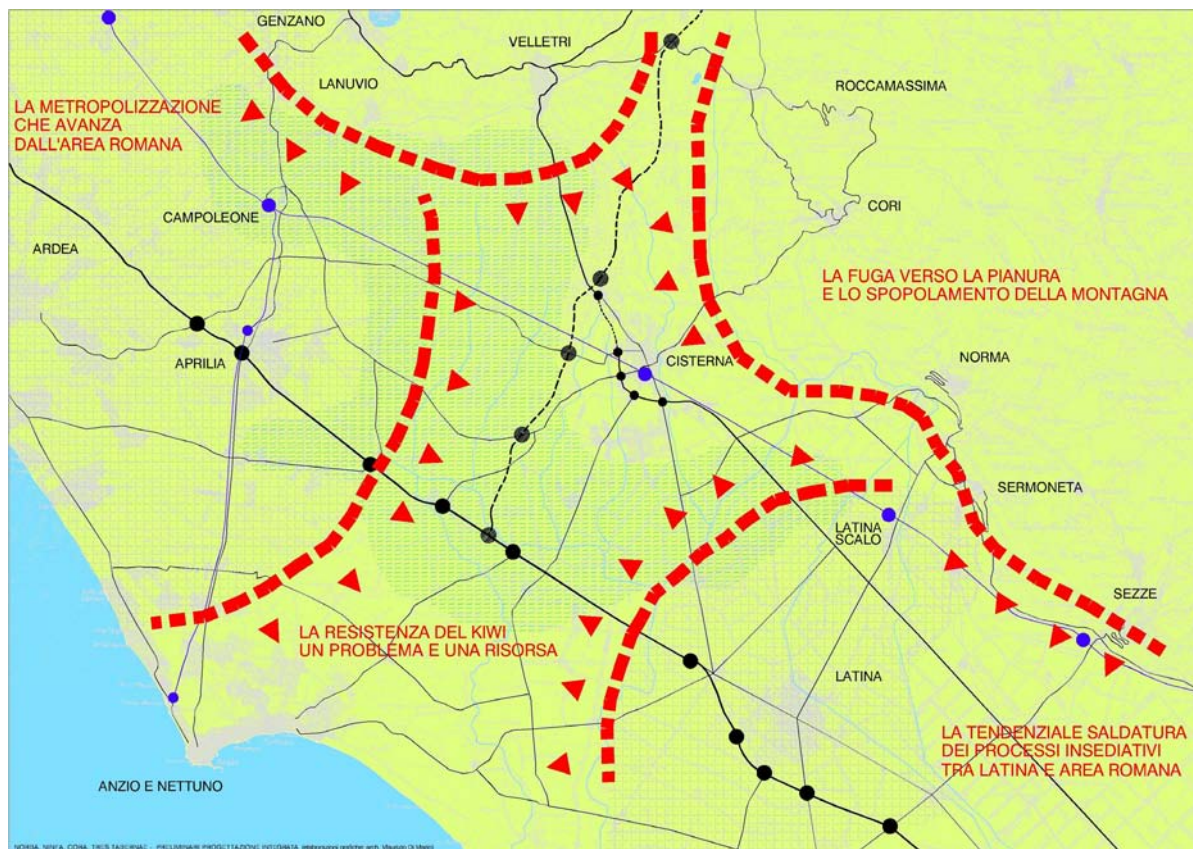


Fig. 2 – Cisterna di Latina “territorio sotto assedio” – schema su base cartografica 1:100.000.

Obiettivi strategici della progettazione integrata territoriale

In piena armonia con la filosofia della nuova politica agricola comunitaria, la progettazione integrata territoriale si pone come obiettivo strategico prioritario la metabolizzazione della crisi, attuale e/o potenziale futura, del sistema agricolo produttivo attraverso la sistematica attivazione e promozione di processi volti al miglioramento delle qualità ambientali e paesaggistiche, alla ricostruzione e costruzione ex novo delle reti e dei sistemi di connessione ecobiologica e di mobilità lenta anche mediante l'implementazione del trasporto pubblico locale e l'impiego sistematico di mezzi innovativi non inquinanti, al miglioramento dell'offerta turistico-ricettiva e ludico-ricreativa, alla diffusione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, alla più generale integrazione socio-culturale e funzionale tra le dimensioni rurali e urbane anche attraverso la realizzazione di una nuova rete di servizi di natura socio-assistenziale e sanitaria alla popolazione rurale e non.

Facendo leva proprio sulle caratteristiche geografiche specifiche dell'ambito interessato dal progetto integrato, "territorio snodo" tra area romana, pianura pontina ed entroterra collinare montano, sulle risorse che già ne valorizzano e caratterizzano l'identità storico-culturale (Giardini e rovine di Ninfa, Torrecchia Vecchia, Tres Tabernae, Norba, Cora, Satricum, la Via Appia, la Consolare, il Lago di Giulianello, le armature storiche della bonifica pontina, ecc.), sulle capacità imprenditoriali già maturate in funzione di attività agrituristiche e ludico-sportive, sul tessuto già storicizzato di esperienze innovative in materia di welfare, partecipazione, di servizi di natura socio-assistenziale (il progetto sperimentale nell'Oasi di Ninfa per la "disabilità produttiva", per esempio), il progetto integrato territoriale si propone come strumento utile a mettere a sistema risorse e vocazioni già presenti, per moltiplicarne le potenzialità e aggiungerne di nuove, e, più ambiziosamente, per sperimentare un modello nuovo ed esemplare dei rapporti socio-culturali e funzionali tra città e campagna e del welfare locale.

Processi partecipativi e declinazioni operative preliminari

A seguito dell'approvazione da parte della Regione Lazio, il 15 maggio 2007, della proposta di Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, nonché dell'avvio, da parte della Giunta Regionale, delle procedure per l'attuazione della L.R. 23 gennaio 2006, n. 1 sui Distretti Rurali e Agroalimentari di Qualità (tra cui anche quello Agroalimentare di Qualità dell'Ortofrutta in provincia di Latina), il Comune di Cisterna di Latina ha dato avvio, coordinandolo, ad un confronto tra soggetti pubblici e privati a vario titolo interessati ai processi di trasformazione dello spazio agricolo e rurale, per definire e nel caso scegliere insieme, tenendo anche conto delle caratteristiche e dell'articolazione delle procedure di accesso ai finanziamenti comunitari e regionali, i principali obiettivi da perseguire e i migliori progetti pilota di sviluppo locale da avviare.

La serie di riunioni e assemblee pubbliche svolte a partire dal gennaio 2008 scandiscono le tappe di un processo partecipativo che supera i confini comunali, coinvolgendo altre amministrazioni comunali (in particolare quelle di Cori e Roccamassima) e includendo contesti geografici circostanti verso i comuni di Aprilia, Velletri, Artena, Sermoneta e Latina.

Vengono raccolte adesioni e proposte di intervento da parte di innumerevoli soggetti sia pubblici sia privati, come pure di singoli cittadini interessati a vario titolo all'iniziativa.

Il 13 ottobre 2008 viene formalizzata la sottoscrizione del Protocollo di *intesa "Norba, Ninfa, Cora, Tres Tabernae"*, un partenariato pubblico/privato finalizzato alla progettazione integrata territoriale per lo sviluppo degli ambiti agricoli, rurali e periurbani, e il primo dicembre 2008, armonizzando le proposte di intervento presentate con i più generali obiettivi di sviluppo, viene presentato in una manifestazione pubblica un preliminare *Master Plan* della progettazione integrata territoriale.

In questo schema grafico preliminare vengono sintetizzate le principali armature infrastrutturali viarie (esistenti e di progetto) e ferroviarie del vasto comprensorio interessato dalla progettazione integrata, insieme alla rete idrografica e alle costellazioni dei centri urbani e dei nuovi "capisaldi strategici" dello sviluppo integrato città-campagna.

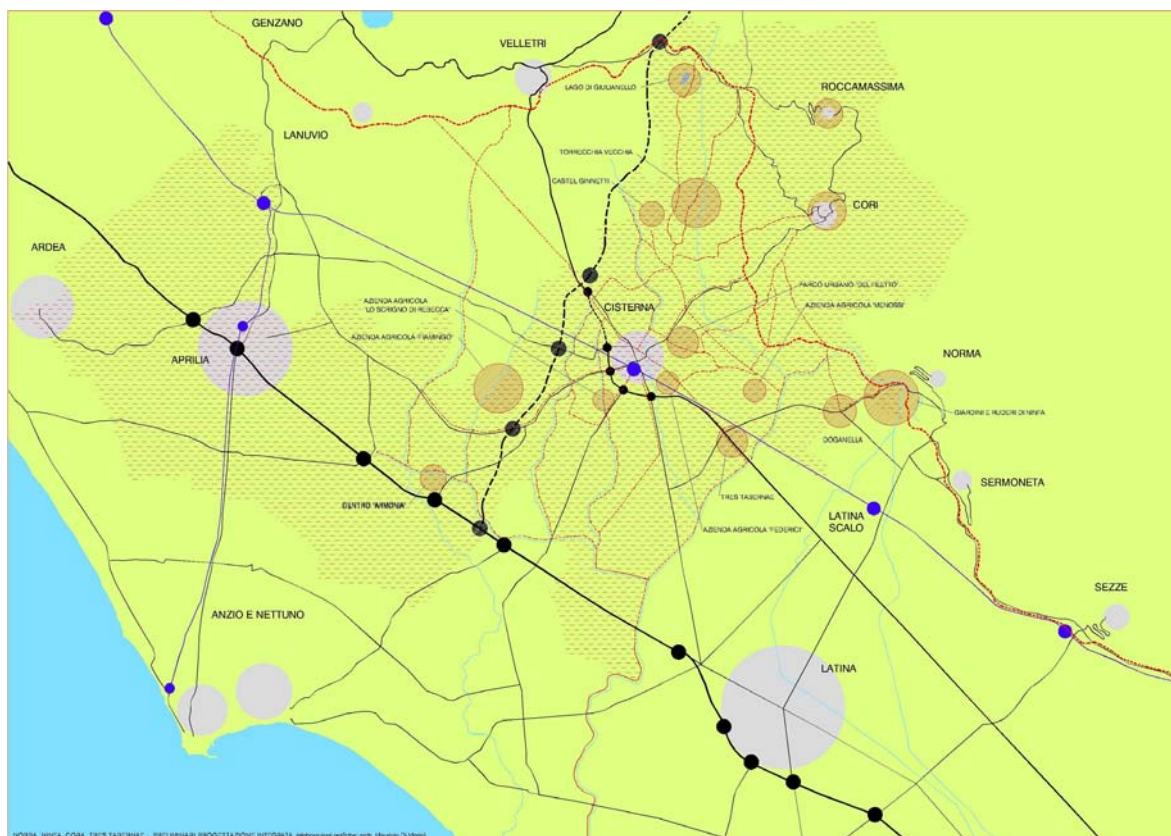


Fig. 3 – Master plan preliminare della progettazione integrata territoriale – schema su base cartografica 1:100.000

È inoltre schematicamente rappresentata la nuova rete di “mobilità lenta” (percorsi ciclopedonali, carrabili con mezzi innovativi non inquinanti come biciclette a pedalata assistita, macchine elettriche, “pulmino digitale”, ippovie, idrovie), con ruolo di infrastrutturazione portante delle nuove relazioni territoriali che il progetto propone.

L’elencazione delle funzioni specifiche, e dei possibili interventi da programmare, per ciascuno dei “capisaldi strategici” indicati nel *Master plan* e riportata in dettaglio nel paragrafo successivo, dà la misura dello speciale ruolo che si intende affidare al sistema dei servizi socio-assistenziali e sanitari sia pubblici sia privati sia del mondo associazionistico e delle cooperative, non solo per il sostegno alla implementazione funzionale del sistema agricolo produttivo in termini di agricoltura sociale concorrente con le tradizionali attuali pratiche culturali, ma anche per la costruzione di un modello innovativo di riorganizzazione del welfare locale, conferendo all’intero programma uno speciale valore “etico” e un più ambizioso profilo interpretativo di nuovi possibili rapporti di comunità che con il progetto stesso si intendono (ri)costruire.

Dettaglio delle funzioni strategiche e dei possibili interventi da programmare

Le schede di seguito riportate, che descrivono in dettaglio per ciascuno dei “capisaldi strategici” della progettazione integrata finora localizzati, testimoniano un primo ancora abbozzato programma di articolazione e integrazione di funzioni finalizzato a razionalizzare e mettere a sistema le varie domande di trasformazione.

Si tratta di una procedura che è ancora preliminare, aperta ad eventuali altre aspettative di soggetti sia pubblici sia privati, per la quale saranno necessari approfondimenti tecnici e studi di fattibilità anche di natura economico-finanziaria, ma che tuttavia rappresenta con chiarezza l’ormai robusta intenzione progettuale di costruire le condizioni per una maggiore competitività territoriale grazie al recupero e alla valorizzazione delle sue valenze storiche, archeologiche, paesaggistiche, insieme alle tradizioni, all’identità culturale locale e al senso civico dei suoi abitanti.

Norba, Ninfa, Cora, Tres Tabernae
I capisaldi della progettazione integrata territoriale
(prime indicazioni su funzioni strategiche e interventi da programmare)

I GIARDINI E LE ROVINE DI NINFA

Funzioni strategiche	Interventi da programmare
Attrazione di flussi turistici	Sistemazioni interne all'area protetta per realizzazione di parcheggi e spazi di accoglienza visitatori
Propulsione di relazioni con altri contesti storico-geografici (Sermoneta, Cori, Abbazie di Valvisciolo e Fossanova, Lago di Fogliano, ecc.)	Restauro, adeguamento per l'accessibilità e ristrutturazione funzionale di casali e altri manufatti di valore storico architettonico
Salvaguardia e restauro dell'ambiente e del paesaggio	Realizzazione di percorsi interni a carattere museografico (habitat palustri, storia della Bonificazione pontina, ecc.)
Centro studi della storia del territorio	Allestimento e organizzazione orto botanico dell'Agro Pontino, per lo studio e la conservazione di essenze rare e in estinzione
Fattorie sociali, specializzate per la didattica e la formazione sulle tecniche di agricoltura biologica, sul recupero degli habitat palustri e del patrimonio boschivo	Interventi per attivare impianti per energie rinnovabili

DOGANELLA

Funzioni strategiche	Interventi da programmare
Centro servizi per i flussi turistici da e per i giardini e le rovine di Ninfa	Progetto di riqualificazione urbanistica e ricomposizione delle tipologie insediative storiche del borgo rurale e degli arredi urbani
Nodo di scambio trasporti da autovetture e bus a mezzi a basso inquinamento (pulmino digitale, macchine elettriche, biciclette a pedalata assistita, ecc.)	Incentivi per la riqualificazione architettonica e gli adeguamenti per l'accessibilità del patrimonio edilizio esistente
Centro museale ed espositivo collegato alle attività dei Giardini e Ruderer di Ninfa	Realizzazione parcheggi e centro servizi del nodo di scambio con mezzi a basso inquinamento
Ristorazione, ricettività alberghiera o in bad&breakfast, negozi per la vendita di prodotti agricoli biologici e artigianato locale	Incentivazione per la realizzazione di strutture ricettive, alberghiere, di bad&breakfast, commerciali di vendita diretta prodotti locali

CENTRO STORICO DI CORI

Funzioni strategiche

Interventi da programmare

Attrazione flussi turistici

Potenziamento e adeguamenti per l'accessibilità degli spazi e delle attività museali e museografiche

Propulsione di relazioni con altri contesti storico-geografici (Lago di Giulianello, Giardini e Rovine di Ninfa, centri storici dei Monti Lepini, ecc.)

Organizzazione servizi per visite al patrimonio storico-archeologico, ambientale, e delle tradizioni locali

**Polo museale
(Sistema Regionale dei Musei Lepini)**

Potenziamento e riorganizzazione delle strutture e degli spazi per attività culturali, spettacoli, musica, teatro, ecc.

Città del vino e delle tradizioni enogastronomiche locali

Sistematizzazione, sostegno e pubblicizzazione dell'offerta enogastronomica

Città della letteratura e della poesia

Realizzazione mercato di vendita diretta prodotti locali: olio, vino , ecc.

CENTRO STORICO DI ROCCAMASSIMA

Funzioni strategiche

Interventi da programmare

Residenza turistica

Attivazione ostello della gioventù, accessibile e con attività integrate per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati

Attività didattiche e per la formazione di professionalità legate al turismo (guide turistiche, servizi alberghieri, di ristorazione, ecc.)

Organizzazione albergo diffuso

LAGO DI GIULIANELLO

Funzioni strategiche

Interventi da programmare

Attrazione flussi turistici

Implementazione e realizzazione attrezzature per il gioco, lo sport e il tempo libero

Attività ludico-sportive e per il tempo libero

Implementazione e realizzazione percorsi ciclopeditoni e ippovie

Salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio

Opere di ingegneria naturalistica

Allestimento giardino botanico dedicato ad attività didattiche per i bambini

Interventi per attivare impianti per energie rinnovabili

TORRECCHIA VECCHIA

Funzioni strategiche

Centro studi e di ricerca terapie occupazionali innovative legate al mondo rurale e attività seminariali

Fattorie sociali, specializzate per l'inclusione lavorativa di persone anziane, pratiche terapeutiche per l'alzheimer ("I giardini della cuccagna"), per il recupero, il sostegno e l'inclusione dell'infanzia violata o dei bambini in ritardo di sviluppo

Salvaguardia e restauro dell'ambiente e del paesaggio

Interventi da programmare

Allestimento e organizzazione laboratori di ricerca e spazi seminariali

Restauro, adeguamento per l'accessibilità, e ristrutturazione funzionale di casali e altri manufatti di valore storico architettonico

Attrezzature terapeutiche all'aperto

Realizzazione e allestimento spazi all'aperto per la convivialità (teatro verde, feste, ecc.)

Interventi per attivare impianti per energie rinnovabili

CASTEL GINETTI

Funzioni strategiche

Agriturismo e residenza turistica

Fattorie sociali, specializzazione per l'inclusione lavorativa di persone con disabilità e la cura della terza età

Interventi da programmare

Implementazione ricettività agriturismo accessibile

Restauro e ristrutturazione funzionale di casali e altri manufatti di valore storico architettonico

Interventi per attivare impianti per energie rinnovabili

PARCO DEL BOSCO "DEL FILETTO"

Funzioni strategiche

Parco urbano e componente del "sistema verde" di collegamento tra centro urbano di Cisterna di Latina e Giardini e Rovine di Ninfa

Attività ludiche e legate al recupero delle tradizioni locali (festa del buttero, tornei e giochi tradizionali)

Interventi da programmare

Estensione aree del parco urbano con possibile inclusione del vicino ambito della cava dismessa

Opere di sistemazioni a parco urbano

Allestimento e organizzazione spazi di servizio di ambiti all'aperto da utilizzare per feste popolari, spettacoli, e altre manifestazioni legate alle tradizioni contadine locali

Realizzazione percorsi ciclopedonali e ippovie

CENTRO URBANO DI CISTERNA DI LATINA

Funzioni strategiche

Propulsione di relazioni con altri contesti storico-geografici (Giardini e Rovine di Ninfa, Tres Tabernae, Torrecchia Vecchia, centri storici dei Monti Lepini, ecc.)

Centro per la promozione, l'organizzazione dei servizi e la fruizione turistico-ricettiva, nonché delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie nell'ambito interessato dalla progettazione integrata territoriale

Nodo di scambio ferro/mezzi di trasporto non inquinanti, e implementazione dei servizi di trasporto pubblico nell'ambito interessato dalla progettazione integrata, con particolare riferimento ai collegamenti da e per Aprilia, Cori e Roccamassima.

Interventi da programmare

Allestimento e organizzazione centri informativi e di servizio

Allestimento e organizzazione centro di servizi per la mobilità sostenibile

Realizzazione polo del trasporto, mediante ristrutturazione e riqualificazione stazione ferroviaria e degli spazi urbani limitrofi

Ampliamento parco automezzi destinati all'implementazione razionalizzazione del trasporto pubblico locale

AZIENDA AGRICOLA "FEDERICI"

Funzioni strategiche

Agriturismo e residenza turistica

Fattorie sociali, specializzazione per l'inclusione lavorativa di persone con disabilità e la cura della terza età

Interventi da programmare

Implementazione ricettività agrituristica E DI residenza turistica accessibile

Restauro e ristrutturazione funzionale di casali e altri manufatti di valore storico architettonico

Interventi per attivare impianti per energie rinnovabili

Implementazione strutture di servizio delle fattorie sociali

AREA ARCHEOLOGICA "TRES TABERNAE"

Funzioni strategiche

Attrazione di flussi turistici

Attività di scavo e ricerca archeologica

Interventi da programmare

Estensione aree di scavo

Realizzazione centro informazioni e di servizi, deposito ed esposizione reperti recuperati, guardiania

Realizzazione parcheggio e connessioni con le reti di mobilità lenta

AZIENDA AGRICOLA “FIAMINGO”

Funzioni strategiche

Centro studi per il recupero delle tradizioni rurali e delle tecniche agrarie e zootecniche, in collegamento con l’Istituto Agrario

Laboratori didattici per la formazione a pratiche agrarie e zootecniche e per il recupero dei mestieri legati alla cultura contadina (artigianato locale)

Lotta al randagismo

Agriturismo e bad&beakfast

Sperimentazione forme di housing sociale (rigenerazione borgo)

Casa famiglia per persone svantaggiate impegnate nei programmi di inclusione lavorativa, per bambini in attesa di affidamento, e altri soggetti deboli

Centro vendita diretta prodotti agricoli, zootecnici e dell’artigianato locale

Fattorie sociali, specializzazione in varie tipologie: anzianità, problematiche minorili, disabilità, recupero dipendenze

Interventi da programmare

Restauri, adeguamenti per l’accessibilità, ristrutturazioni dei manufatti esistenti e di valore storico-architettonico

Organizzazione e gestione “casa famiglia” per persone svantaggiate

Realizzazione canile e servizi collegati

Allestimento e organizzazione laboratori per la didattica e la formazione professionale

Interventi per attivare impianti per energie rinnovabili

CENTRO DI SERVIZI “ARMONIA”

Funzioni strategiche

Centro di cura e riabilitazione specializzato nel morbo di Alzheimer

Servizi ambulatoriali, in semiresidenziale e residenziale

Formazione teorica e operativa sulle tecniche e buone pratiche di riabilitazione svolte nelle Fattorie Sociali

Centro per seminari e congressi

Interventi da programmare

Restauro, adeguamento per l’accessibilità e ristrutturazione funzionale dei manufatti esistenti

Allestimento e organizzazione ambulatori, laboratori e spazi dedicati alle attività seminariali e congressuali

Organizzazione e gestione spazi da destinare alla semiresidenza e alla residenza di persone in cura, e relativi servizi (mensa, spazi di vita comune, ecc.)

Realizzazione e allestimento orti e serre con percorsi sensoriali

AZIENDA AGRICOLA “LO SCRIGNO DI REBECCA”

Funzioni strategiche

Agriturismo

**Centro di raccolta e vendita diretta prodotti di
agricoltura biologica**

**Ristorazione specializzata in antiche ricette a base di
erbe spontanee**

**Fattoria sociale specializzata per la didattica, la visita
delle scolaresche, ecc.**

Interventi da programmare

**Restauro, adeguamento per l'accessibilità e
ristrutturazione funzionale dei
manufatti esistenti**

**Organizzazione per funzioni didattiche di Giardino
di piante antiche e abbandonate (gelso,
corbezzolo, sorbo, azzerruolo, ecc.)**

Realizzazione connessioni con le reti di mobilità lenta

AZIENDA AGRICOLA E CENTRO IPPICO SPORTIVO "MENOSSI"

Funzioni strategiche

Attività sportive legate all'ippica

**Attività di peth-terapy per persone affette da disturbi
di socializzazione**

**Agriturismo e ricettività collegata alle attività
sportive**

**Fattoria sociale specializzata per la didattica, la visita
delle scolaresche, ecc.**

Interventi da programmare

**Restauro, adeguamento per l'accessibilità e
ristrutturazione funzionale dei
manufatti esistenti**

**Implementazione strutture di servizio per le attività
di agriturismo**

**Implementazione ricettività alberghiera collegata alle
attività sportive**

**Allestimento e organizzazione spazi per le attività di
peth-terapy**